

L'INTERVISTA/ SANDRA ZAMPA DEL PD

“Hanno ragione loro, per legge non dovrebbero restare lì più di 30 giorni”

Premette che «l'Emilia-Romagna ha fatto un egregio lavoro in una congiuntura molto difficile», del quale riconosce «tutto il merito e la fatica». Tuttavia l'onorevole Pd Sandra Zampa — promotrice della nuova legge che porta il suo nome per la tutela dei minori stranieri non accompagnati — non può che ribadire un punto fondamentale: «Prima che profughi quei ragazzi sono dei minorenni e hanno ragione a protestare, per di più visto che lo hanno fatto in maniera del tutto civile. Integrarli, garantire loro un percorso di accoglienza serio, è la cosa migliore che possiamo fare non soltanto nei loro confronti, ma anche per i bolognesi che certo non vogliono più vederli sfaccendati in giro per la città».

Onorevole, cosa prevede la nuova legge sui minori?

«In Emilia-Romagna stiamo correndo ad applicarne alcune parti, a cominciare da quella sui tutori volontari, per i quali uscirà presto un bando regionale e abbiamo già ricevuto tante richieste».

Ma altre parti restano inattese?

«Mancano ancora i regolamenti attuativi, non sono ancora arrivate le direttive ai prefetti. Ma, a regime, si prevede che gli ospiti minorenni possano rimanere al massimo un mese nelle strutture di prima accoglienza: per un ragazzo un mese è già un tempo lunghissimo. Senza contare il fatto che la maggioranza delle scomparse dei minori avvengono nella prima fase dell'accoglienza».

In via Mattei ci sono minori che vivono in pianta stabile da mesi.

«Per questo hanno ragione a protestare. E penso che sia doveroso trovare una soluzione, visto che l'accoglienza è un obbligo previsto dalla legge e dalle convenzioni internazionali: bisogna fare in modo che il denaro che spendiamo per la loro accoglienza sia denaro ben speso. Vanno immessi in un percorso di formazione che li porti a sentirsi cittadini del Paese che li ha accolti».

(c.g.i.u.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

